



LA FONDAZIONE BANCO DI SICILIA PARTNER NELLA RIELABORAZIONE DE "I PROMESSI SPOSI" DIRETTA DA MICHELE GUARDÌ E ARRANGIATA DA PIPPO FLORA

Alla vigilia del centocinquantesimo un tributo all'Unità d'Italia che prima che politica è sempre stata culturale

"Quicquid poetantur Ytali sicilianum vocatur, qualsiasi cosa gli Italiani abbiano composto in versi è chiamata siciliana: così scriveva Dante nel *De Vulgari Eloquentia*, rintracciando nelle rime dei poeti della Corte federiciana di Palermo gli esordi della lingua poetica italiana e compiendo un'operazione di storiografia letteraria rimasta ad oggi insuperata. Un'operazione, è bene ricordarlo, non fine a sé stessa: in Italia, infatti, dalla disgregazione medievale dei poteri locali all'Unità d'Italia, da Dante – anzi, per sua stessa ammissione dai Siciliani - a Manzoni, si può tracciare un percorso ininterrotto in cui la ricerca di una lingua comune e il progetto politico di unità nazionale hanno coinciso per quasi sei secoli, tracciando una parabola che va da Sud a Nord, da Palermo a Milano, passando per la tappa obbligata di Firenze. Oggi, alla vigilia del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, con questo straordinario tributo all'opera di Alessandro Manzoni nato nella mente e nel cuore di due agrigentini, tale parabola si compie nuovamente, rinnovando il senso della nostra Unità: un'Unità che è sempre stata culturale prima ancora che politica e a cui la Fondazione Banco di Sicilia, con il suo contributo a questo spettacolo, vuole rendere omaggio".

Così il Presidente Giovanni Puglisi motiva le ragioni che hanno indotto la Fondazione Banco di Sicilia a sostenere la grande opera musicale ispirata ai *Promessi Sposi* con testo e regia di Michele Guardì e musiche di Pippo Flora, che il 18 giugno sarà messa in scena nella straordinaria cornice di San Siro. Questo spettacolo è la dimostrazione di come nel nome della cultura, linguaggi artistici differenti possano incontrarsi, in un *unicum* in cui musica, danza, teatro e immagine scenografica, insieme, possano celebrare il romanzo, attraverso suggestioni inedite e straordinarie. Nei *Promessi Sposi* di Guardì e Flora, inoltre, c'è la Milano di Alessandro Manzoni, la cui apoteosi è celebrata in uno straordinario tempio laico quale San Siro e, al contempo, c'è la creatività di due siciliani, che non si limitano a rievocare l'opera manzoniana, ma la rielaborano, dando ad essa un gusto inedito, offrendo agli spettatori uno spettacolo nuovo e ricco di spunti originali.

Un sostegno, quello della Fondazione Banco di Sicilia, che guarda, perciò, a quest'opera non soltanto come l'occasione per assistere ad un grande evento culturale, ma come un appuntamento con la storia italiana e con il capolavoro di Manzoni, che fu, tra l'altro, senatore nel primo Parlamento dell'Italia unita: l'unione di questi differenti linguaggi artistici è dunque, il terreno per incastonare la creatività di questi due autori siciliani in un percorso di valorizzazione dell'identità culturale italiana e della sua tradizione storica.

Con un occhio di riguardo alla Sicilia, la Fondazione Banco di Sicilia è infatti impegnata a valorizzare la cultura italiana attraverso numerosi progetti, che investono vari campi, fra cui l'educazione, la formazione, i beni artistici e culturali e la ricerca scientifica, ma anche il teatro, l'arte e la letteratura.

A questo riguardo, fra i progetti più importanti c'è il Premio Internazionale letterario Mondello – Città di Palermo, uno dei più antichi premi letterari italiani, che da tre anni è affiancato dal MondelloGiovani, festival della letteratura giovane. E sempre in ambito letterario, la Fondazione è fra gli sponsor di Subway letteratura, iniziativa che coinvolge gli scrittori under 35 e che è ormai un appuntamento fisso in alcune fra le principali città italiane.

Grazie alla Fondazione, inoltre, da due anni, dopo dieci lunghi anni di silenzio, è rinato il Premio teatrale nazionale Luigi Pirandello, che ha nella propria giuria nomi di primo piano del panorama culturale e teatrale italiano.

Quest'anno, poi, sarà completato l'intervento di restauro di Palazzo Branciforte a Palermo, acquistato dalla Fondazione nel 2005. Non appena i lavori saranno conclusi, affidati alla direzione dell'architetto Gae Aulenti, uno degli edifici più ricchi di storia del capoluogo siciliano tornerà pienamente fruibile, restituito sottoforma di polo culturale dedicato all'arte e alla creatività.

La Fondazione Banco di Sicilia, azionista di Unicredit e storicamente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Giovanni Treccani, è presieduta da Giovanni Puglisi. La sua sede è a Palermo, a Villa Zito, dove sono ospitati il prestigioso Museo d'Arte e Archeologia, intitolato a Ignazio Mormino, e una biblioteca, dotata di oltre settantamila volumi.

**Ufficio Stampa per la Fondazione Banco di Sicilia:
Cantiere di Comunicazione**

Tel. 02-87383180 – cantiere@cantieredicomunicazione.com

Francesco Pieri - f.pieri@cantieredicomunicazione.com

Alberto Samonà – albertosamona@libero.it, a.samona@cantieredicomunicazione.com